

## “Sempre più uniti, sempre più forti”

di  
filiberto  
manno



Sono tante le cose fatte e tante quelle che restano da fare. Ma c'è una cosa che m'inorgolisce, sottolinea il presidente della Fiavet Sicilia, alla vigilia del suo ultimo anno di gestione. Perseo, finora unico organo di stampa ufficiale della categoria in Italia, farà il grande balzo candidandosi a diventare organo della Federazione nazionale

L'assemblea generale degli associati alla Fiavet Sicilia, recentemente tenutasi a Cefalù, è stata per me l'occasione di un bilancio, alla vigilia dell'ultimo anno di gestione, quando scadrà il mandato triennale. Riprendo i temi della mia riflessione assembleare, ma prima d'addentrarmi nell'analisi delle attività svolte nel 2001 desidero iniziare da quello che è oggi la Fiavet Sicilia, partendo dal settore della comunicazione. La rivista Perseo è cresciuta, e costituisce oggi una grande realtà: l'unico organo di stampa ufficiale della categoria in Italia. E Perseo s'appresta a fare il grande balzo candidandosi, dal prossimo numero, a diventare organo ufficiale di stampa della Federazione nazionale.

Sempre sul piano della comunicazione, abbiamo molto puntato su internet ([www.fiavetsicilia.com](http://www.fiavetsicilia.com)) riuscendo ad utilizzare al meglio questo grande strumento e allestendo un nostro sito, che riteniamo utile e funzionale. E' attraverso il sito che riusciamo infatti a dare tante informazioni di carattere operativo sulla Sicilia e su ciò che serve per la crescita del turismo regionale. Per non parlare di news, circolari e brevi notizie trasmesse agli associati per rendere tutti più informati circa i problemi del lavoro quotidiano.

Un altro passo importante è stato compiuto sul versante dei consulenti. Siamo riusciti a coprire il campo fiscale e legale, e presto definiremo la collaborazione con il consulente del lavoro. Positiva anche la situazione finanziaria, ripianata dopo la "deback" causata dai corsi di formazione mai pagati dalla regione. Un risanamento ottenuto anche grazie alla collaborazione di alcuni colleghi che hanno creduto più di altri a questa Fiavet, e cassando dai nostri elenchi gli associati che non versavano la quota associativa.

E dunque, i conti tornano nonostante il denso programma di attività svolte nel 2001. In particolare, la nostra segreteria regionale ha ospitato, nella sala multimediale, ben 15 corsi Galileo e sviluppato cinque seminari di grande interesse (sulle tematiche fiscali, sulle agevolazioni della Legge 488/92, sul nuovo contratto di viaggio unificato, sull'introduzione dell'euro e, ancora, sul contratto di viaggio unificato al momento della presentazione del Modulo di contratto). Vanno ricordate con piacere anche le assemblee, quella regionale con tutti i protagonisti rappresentati fra gli oltre 230 partecipanti, e quella nazionale, per lo svolgimento della quale sono stati scelti proprio la Sicilia e la Fiavet siciliana.

Una visibilità ribadita pure dalle campagne di marketing.

In pratica, per sei settimane a partire da giugno nei tre quotidiani regionali abbiamo presentato tutti i nostri associati imprimendo un'immagine forte al mercato siciliano. "Paura di volare", invece, è stata un'importante operazione di marketing rivolta principalmente agli addetti ai lavori, per ricordar loro che la tempesta era finita e bisognava trasmettere fiducia ai propri clienti. Tante cose fatte e tante altre che restano da fare.

Questa presidenza, questa giunta, questo consiglio, nel bene e nel male hanno espletato la loro funzione col massimo impegno, ricercando il bene dell'intera categoria.

Ritengo che la Fiavet Sicilia debba essere uno strumento impegnato a costruire opportunità e a distribuire vantaggi e ricchezza ai propri associati. Ma per arrivare a questo, dobbiamo

dismettere i vecchi abiti e indossare quelli da imprenditori che si confrontano con un mercato che va verso la globalizzazione. Oggi più di ieri la categoria deve insomma rimboccarsi le maniche e compattarsi, facendo leva sulla propria capacità di essere più che di apparire. Una sfida da vincere insieme. Diventando più uniti, saremo più forti.

### Aziende di turismo, dura requisitoria della Corte dei Conti

Aziende di soggiorno, ovvero stpendifici e carrozzoni Accade in Sicilia, dove una dettagliata inchiesta della sezione di controllo della Corte dei Conti ha esaminato la realtà delle venti Aziende. Una denuncia clamorosa, che fa il paio con quella espressa più volte dalla Fiavet e nelle pagine di Perseo. Estrema confusione, bilanci assorbiti quasi esclusivamente da emolumenti, straordinari e indennità; una scarsa produttività come incremento di turismo. La foto scattata dalla magistratura contabile e dal suo

presidente, Giuseppe Petrocelli, è impietosa. "Sono enti inutili - ha detto -. E più che sostenere il turismo sembrano sorrette dal turismo". La relazione mette in luce una serie d'inspiegabili discrepanze. Nel '98, ad esempio, la regione ha trasferito a questi istituti 20,922 miliardi di lire, ma sommando i dati dei loro bilanci si arriva a 22,102 miliardi "Le cause di tali differenze non appaiono chiare - sostengono i magistrati - e anche per questo la relazione è stata trasmessa alla procura della Corte

dei conti". E c'è dell'altro. Le Aziende applicano ai loro dipendenti il contratto dei regionali. Ma nel '98 un dipendente di Patti guadagnava 51 milioni e mezzo; a Catania ne guadagnava 88. E sempre Patti nel 1999 ha fatto lievitare i costi del 108%.

La relazione rileva anche che in provincia di Trapani si trova una sola Azienda: Erice mentre a Messina sono una a pochi chilometri dall'altra. "Stuazione dettata - si legge nella relazione - da poco chiare decisioni politiche del passato".